

esigenze di bilancio. Infatti per il Governo non ci sono solo le Forze armate e le forze di polizia, ma ci sono anche tutte le altre categorie di cittadini che devono ricevere un'attenzione. Quindi, vi è la necessità di accontentare un po' gli uni e un po' gli altri, e spesso si finisce per scontentare gli uni e gli altri. Di questo siamo ben consapevoli. Tuttavia, le risorse sono quelle che sono, le necessità altrettante, e quindi dobbiamo trovare un compromesso tra le necessità e le risorse, naturalmente rivolgendo la giusta attenzione a coloro che mettono a disposizione la propria vita nell'interesse di tutta la comunità. Credo che questo lo facciamo con molta serietà e attenzione. In questo caso, affrontiamo due aspetti fondamentali. Per rispondere anche ad una richiesta dell'onorevole Giannattasio — è una domanda precisa su un argomento che potrebbe anche essere diverso — credo che tutti coloro che sono interessati da una richiesta di spostamento della propria famiglia o del singolo individuo verso una sede diversa, se si tratta di uno spostamento d'autorità, evidentemente rientrino in questa normativa, e non vedo perché non dovrebbe rientrarvi (salvo poi smentite da parte degli uffici del Ministero della difesa che mi dimostrano che invece questa è una cosa diversa). Ritengo sia così. Lo dico come opinione personale perché non ho suggerimenti tecnici da parte di coloro che seguono più direttamente questi aspetti, però penso sia così.

Su tutte le altre vicende ha risposto in modo perfetto il relatore, onorevole Rufino, che ringrazio. Parimenti, ringrazio per la partecipazione coloro che hanno espresso le loro opinioni, allargando molto il dibattito. Quando si tiene una discussione sulle linee generali, evidentemente si inseriscono anche argomenti che forse non sono strettamente legati all'argomento specifico, ma fanno parte comunque della materia, in questo caso importante, come quella che interessa questo personale che è particolarmente efficiente come tutti dicono e riconoscono. Quindi, noi che facciamo parte di questa famiglia, a maggior ragione possiamo ripeterlo.

Vi ringrazio per tutto quello che è stato fatto fino ad oggi e vi pregherei di accelerare l'approvazione di questo disegno di legge perché sappiamo che i tempi da qui alla fine della legislatura sono brevissimi. Il provvedimento deve ancora andare al Senato. Se saremo in grado di licenziarlo velocemente credo che potremo soddisfare, se non completamente, almeno in buona parte, quelle che sono alcune esigenze fondamentali del nostro personale.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Organizzazione dei tempi di discussione dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di due disegni di legge di ratifica. Comunico che il tempo complessivo riservato all'esame dei disegni di legge di ratifica è così ripartito:

relatori: 10 minuti;

Governo: 10 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 5 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 14 minuti;

Forza Italia: 26 minuti;

Alleanza nazionale: 22 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 11 minuti;

Lega nord Padania: 18 minuti;

UDEUR: 10 minuti;

Comunista: 10 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 10 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**Discussione del disegno di legge: S. 4571 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (7211) (ore 17).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi del comma 15 dell'articolo 79 del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali — A.C. 7211)**

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Francesco Izzo.

**FRANCESCA IZZO, Relatore.** Signor Presidente, come lei ha ricordato, il disegno di legge di ratifica al nostro esame riguarda un accordo di collaborazione culturale tra l'Italia e l'Argentina: si tratta di un accordo molto ampio ed articolato, che riguarda i più vari campi, da quello artistico a quelli cinematografico, televi-

sivo, universitario, dei beni culturali. La stessa molteplicità dei settori di collaborazione indica la volontà dei due paesi di rafforzare i loro legami storici e di dare un impulso per un ulteriore sviluppo nel campo delle relazioni culturali: ciò avviene peraltro in un quadro di intensificazione dei rapporti tra l'Unione europea ed il paese dell'area del Mercosur interessato all'accordo.

Il clima di approfondimento dei rapporti di amicizia e di collaborazione sul piano economico, culturale, politico tra Italia e Argentina, che in questi anni ha avuto un'accelerazione dovuta alla costruzione ed al rafforzamento del regime democratico nel paese sudamericano, si manifesta appunto in provvedimenti come quello ora in esame ed in quello successivo. Questo stesso clima ha consentito, voglio ricordarlo in questa sede, la celebrazione di un processo in Italia a carico di militari della giunta argentina, imputati per la scomparsa di otto cittadini italiani all'epoca della dittatura. In quegli anni — credo che tutti lo ricordiamo — un'intera generazione di argentini e di argentine è stata colpita: circa 30 mila persone sono morte o scomparse. Il processo si è concluso il 7 dicembre dello scorso anno con la condanna del generale Suarez Mason all'ergastolo ed anche gli altri imputati sono stati condannati a pene adeguate ai misfatti che sono stati compiuti. Credo che anche la vicenda del processo costituisca un contributo per ristabilire una situazione di verità e di giustizia in Argentina, che è condizione per lo sviluppo di un reale regime democratico.

Tornando al provvedimento in esame, ricordo che esso prevede una spesa, distribuita nell'arco di tre anni, per oltre 4 miliardi 700 milioni: la Commissione affari esteri, come lo stesso Presidente ha ricordato, si è espressa unanimemente in senso favorevole, per cui, come relatrice, chiedo una rapidissima approvazione del testo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

UGO INTINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il nuovo accordo culturale, che sostituisce quello sottoscritto il 12 aprile del 1961, è stato stipulato per dotare i due paesi di uno strumento adeguato nel quale inserire le loro relazioni culturali che, negli anni, hanno acquistato un'importanza quantitativa e qualitativa sempre crescente. Da parte dell'Italia si tratta soprattutto di valorizzare pienamente il potenziale costituito dalla consistente presenza in Argentina di popolazioni di origine italiana, fatto che ha determinato una considerevole influenza della cultura italiana in questo paese. Si tratta ormai di emigrati di seconda o terza generazione che hanno spesso raggiunto nel nuovo paese posizioni di rilievo nel campo dell'economia, della cultura, della politica e che è interesse dell'Italia coinvolgere in una politica di promozione della nostra cultura. Il nuovo accordo, quindi, riveste un'importanza fondamentale che ne giustifica anche l'importanza finanziaria. Particolare consistenza assumono le iniziative di diffusione della lingua e della cultura italiana, nonché la cooperazione interuniversitaria che prevede lo scambio annuale di dieci docenti universitari e il finanziamento di intese tra le istituzioni accademiche dei due paesi. È prevista, inoltre, un'importante collaborazione nel settore della formazione professionale e del restauro, nonché una consistente offerta di borse di studio. Questo accordo è dunque uno strumento che si inquadra coerentemente nella politica del nostro paese ed è volto a rafforzare e sviluppare una sempre maggiore presenza nei paesi più importanti dell'America Latina. Non posso, quindi, che associarmi alle osservazioni e alle richieste fatte dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviauto ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: S. 4610 — Ratifica ed esecuzione del Trattato generale di amicizia e cooperazione privilegiate tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998, con due protocolli, fatti a Roma il 29 marzo 1999 (approvato dal Senato) (Articolo 79, comma 15) (7214) (ore 17,05).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Trattato generale di amicizia e cooperazione privilegiate tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998, con due protocolli, fatti a Roma il 29 marzo 1999, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15 del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali — A.C. 7214)**

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione sulle linee generali. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*. Signor Presidente, i due disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno sono collegati, quindi intervenendo su quello in esame, farò riferimento anche al precedente. Essi sono stati siglati nello stesso giorno a Buenos Aires, ma direi che l'accordo principale è quello di cui stiamo parlando, che fa riferimento anche alla maggiore collaborazione culturale, che ha avuto uno sbocco nel provvedimento nel quale si parla di rapporti economici e di cooperazione scientifica e tecnologica. È molto importante che la ratifica dei trattati avvenga rapidamente proprio per l'enorme presenza italiana in Argentina. Nonostante si parli spagnolo, infatti, in Argentina vi sono più italiani che spagnoli e il paese attraversa un periodo di gravi difficoltà economiche che, in gran parte, ricadono sui nostri connazionali. Quindi, è

particolarmente necessaria la presenza economica, culturale, tecnologica e scientifica italiana anche in supporto a ciò che hanno fatto i nostri connazionali in quel paese.

Ricordo, inoltre, che fra un mese circa il Presidente della Repubblica sarà in visita in Argentina, quindi sarà opportuno che i trattati siano già in vigore. Peraltro, essa potrà avere qualche riflesso negativo se il Parlamento non si deciderà velocemente a varare la legge sul voto degli italiani all'estero. Diversamente, il nostro Presidente, rappresentante di tutti gli italiani, anche in conseguenza del discorso fatto a Natale, non avrà facilità di rapporto con la grande massa di italiani che rappresentano gli italiani sparsi in tutto il mondo. In questa sede e alla FAO, in occasione del convegno «Gli italiani nel mondo», abbiamo incontrato i loro rappresentanti.

Vi sono, quindi, appuntamenti molto importanti e i trattati dei quali stiamo discutendo rappresentano segnali molto forti non soltanto nei confronti degli amici di Buenos Aires, ma soprattutto nei confronti degli italiani che a Buenos Aires, e in Argentina, in generale, hanno contribuito allo sviluppo di quel paese per un lungo periodo e, oggi, risentono delle conseguenze a causa delle difficoltà economiche che il paese sta attraversando. Senza ripercorrere tutta la storia di questo trattato, ricordo che in esso vi sono spunti interessantissimi in tutti i campi — credo che anche le regioni saranno coinvolte in qualche maniera — ed annuncio il voto favorevole del mio gruppo sul provvedimento, chiedendone all'Assemblea una rapida approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

UGO INTINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Signor Presidente, concordo con quanto è stato detto. Vorrei soltanto aggiungere qualche particolare sul contenuto di questo trattato per for-

nire elementi che consentano all'Assemblea di approvarlo con la massima rapidità possibile.

In campo politico il trattato prevede l'istituzionalizzazione di un meccanismo di consultazioni regolari e straordinarie guidate dal Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana e dal Presidente della Repubblica argentina o dai ministri degli esteri, con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione nelle materie bilaterali, regionali e multilaterali di comune interesse.

Più in particolare, i due paesi favoriranno lo scambio di informazioni sulle rispettive iniziative in campo internazionale, l'armonizzazione della loro posizione nei fori internazionali, anche per quel che concerne le candidature nelle organizzazioni internazionali, l'ulteriore coordinamento nel settore degli interventi umanitari e delle operazioni di mantenimento della pace nel quadro delle Nazioni Unite, il rafforzamento della collaborazione nella lotta al narcotraffico e ai crimini connessi, la conoscenza delle rispettive esperienze di integrazione regionale e di riforme istituzionali. Essi favoriranno anche il dialogo tra i vari settori delle loro rispettive società, anche mediante la creazione di un foro permanente di dialogo.

Per la parte economica il trattato mira a favorire gli investimenti di comune interesse, nonché l'individuazione di meccanismi finanziari a medio e lungo periodo per sostenere lo sviluppo di progetti comuni e a promuovere l'aumento dei rapporti economici, ponendo l'accento sul sostegno alle piccole e medie imprese e sulla collaborazione tra le stesse.

In campo culturale il trattato generale di amicizia e cooperazione privilegiata indica le linee per una strategia più moderna e lungimirante. Esso prevede infatti, tra l'altro, azioni congiunte — con il pieno coinvolgimento della collettività italiana — in materia di insegnamento delle rispettive lingue, scambio di manifestazioni culturali, conservazione e valorizzazione dei rispettivi patrimoni artistici, collaborazione per la preparazione

di progetti di partenariato nei settori summenzionati, utilizzando anche le possibilità offerte nelle sedi multilaterali. Un apposito protocollo esecutivo individuerà le attività da realizzare in questo contesto, ivi inclusa la cooperazione nel campo della ricerca e della formazione scientifica.

In materia di cooperazione tecnica il trattato, richiamando comunque i limiti dati dalla disponibilità di risorse e dalle regolamentazioni finanziarie internazionali, prevede la continuità dei progetti già realizzati, con l'obiettivo di realizzare dei centri di alta tecnologia in settori specifici. Si favorirà, inoltre, la realizzazione di progetti in settori collegati allo sviluppo economico e sociale.

Il trattato generale, infine, rimarca anche l'importante ruolo che la collettività italiana in Argentina continua a svolgere nello sviluppo delle relazioni bilaterali e mira a favorire tutte le iniziative intese a mantenere l'identità culturale, nel rispetto della già piena integrazione nella società argentina, incoraggiando in particolare un sempre maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni in questo processo.

Il fatto che l'Italia e l'Argentina abbiano deciso di sottoscrivere questo importante trattato rappresenta il riconoscimento dell'ampiezza, della complessità e della specialità delle loro storiche relazioni. Tra ben pochi paesi al mondo — come è stato rilevato anche poco fa — esiste una comunità di sangue, di cultura e di valori altrettanto forte e radicata. Su questa comunità si è fondata sin dall'inizio una storia unica di reciproca conoscenza, di rispetto reciproco e di profonda collaborazione.

Il trattato che il Parlamento si appresta a ratificare evidenzia, quindi, una volontà politica destinata, se perseguita in modo sistematico, a trascinare interessi economici e finanziari e a dare vitalità a quegli interessi culturali che tanto ci uniscono.

Anch'io mi associo nel chiedere che il Parlamento approvi questo trattato il più rapidamente possibile.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviata ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 23 gennaio 2001, alle 9,30.

1. — Interpellanze e interrogazioni.

*(ore 12 e ore 15)*

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 4571 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (7211).

— *Relatore:* Francesca Izzo.

S. 4610 — Ratifica ed esecuzione del Trattato generale di amicizia e cooperazione privilegiate tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998, con due Protocolli, fatti a Roma il 29 marzo 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (7214).

— *Relatore:* Niccolini.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4755 — Nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime (*Approvato dal Senato*) (7451).

— *Relatore:* Duca.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DUCA ed altri: Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo di idrocarburi (6874).

— *Relatore:* Giardiello.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri; NERI ed altri; DINIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALE ed altri; SARACENI: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— *Relatore:* Meloni.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2207 — Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia nonché disposizioni a favore delle persone che prestano testimonianza (Approvato dal Senato) (6909)

e delle abbinate proposte di legge: SODA; MANTOVANO ed altri; LI CALZI ed altri; MANTOVANO ed altri (887-2213-3271-6765).

— *Relatore:* Bonito.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (7490)

e delle abbinate proposte di legge: FRAGALÀ ed altri; ASCIERTO ed altri; ASCIERTO (3699-5120-7101).

— *Relatore:* Ruffino.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4336-bis — Disposizioni in materia di forfetizzazione del compenso agli ufficiali giudiziari (Approvato dal Senato) (7195).

— *Relatore:* Delbono.

9. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANEDDA ed altri: Modifiche al codice penale e al codice civile, in materia di diffamazione col mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione (7292)

e delle abbinate proposte di legge: STEFANI; COLA ed altri; TURRONI; SANZA; PECORELLA; PISAPIA e DALLA CHIESA; VOLONTÈ ed altri; SINISCALCHI ed altri (1808-3073-6286-6302-6363-7014-7019-7422).

— *Relatore:* Neri.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4338-4336-ter — Disposizioni in materia di sviluppo, valorizzazione ed utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato, nonché altre disposizioni in materia di immobili pubblici (Approvati, in un testo unificato, dal Senato) (7351).

— *Relatore:* Vannoni.

11. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BALOCCHI ed altri: Trasferimento dei beni del demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni (379)

e delle abbinate proposte di legge: CASCIO e CIAPUSCI ed altri (2356-4142).

— *Relatori:* Vannoni, per la maggioranza; Balocchi, di minoranza.

12. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

APREA ed altri; ACCIARINI ed altri; NAPOLI ed altri: Disposizioni in

materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (2226-2665-3592).

— Relatori: Acciarini, per la maggioranza; Aprea, di minoranza.

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3385 — Modifica della normativa per gli indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (5425).

— Relatore: Chiamparino.

14. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

POZZA TASCA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ALBANESE ed altri: Misure contro il traffico di persone (5350-5839-5881).

— Relatore: Finocchiaro Fidelbo.

15. — Seguito della discussione della mozione Pisanu ed altri n. 1-00473 concernente la mancata conversione del decreto-legge n. 111 del 2000, in materia di cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini irreperibili.

16. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4551 — Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali. (*Approvato dal Senato*) (6975).

— Relatore: Cerulli Irelli.

17. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Interventi nel settore della formazione nelle arti musicali, visive e coreutiche (5029).

— Relatore: Sbarbati.

18. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2049 — D'iniziativa dei Senatori SMURAGLIA ed altri: Norme di tutela dei lavori « atipici » (*Approvata dal Senato*) (5651).

e delle abbinate proposte di legge: MUSSI ed altri; LOMBARDI ed altri; MICHIELON ed altri (3423-3972-4865).

— Relatore: Duilio.

19. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

ALOISIO ed altri; VALDUCCI ed altri; PERETTI ed altri; ANGELONI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; ARACU ed altri; BENVENUTO e CIANI: Disciplina delle società e associazioni sportive dilettantistiche e degli enti di promozione sportiva (769-1776-2489-2739-2761-3607-3912).

— Relatore: Mauro.

20. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GASPARRI; BATTAGLIA ed altri; COLOMBINI ed altri; PIVETTI; MASSIDDA ed altri; MANZIONE ed altri; MUZIO; COLUCCI e TRINGALI; TESTA; MICHIELON ed altri: Norme concernenti la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (1370-2231-3235-3766-4374-5755-5822-5931-6261-6882).

21. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 203-554-2425 — D'iniziativa dei Senatori SALVATO ed altri, BISCARDI ed altri e D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*Approvati in un testo unificato dal Senato*) (5381)

e delle abbinate proposte di legge: FEI ed altri; GARRA ed altri; ARMAROLI ed altri; FONTANINI e CAVALIERE (3439-5463-5480-6018).

— Relatore: Soda.

22. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 64-149-422 — D'iniziativa dei Senatori ROBERTO NAPOLI ed altri; GIOVANELLI ed altri; BORTOLOTTO ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (*Approvata, in un testo unificato dal Senato*) (5100)

e delle abbinate proposte di legge: CALZOLAIO e LORENZETTI; SCALIA ed altri; SANZA ed altri (428-1557-1652).

— Relatore: Turroni.

23. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 2819-2877-2940-2950-2957 — D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; d'inizia-

tiva dei Senatori; PELELLA ed altri; MANFROI ed altri; MINARDO; BONATESTA ed altri: Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale (*Approvati in un testo unificato dal Senato*) (5891)

e della abbinata proposta di legge: LUCÀ ed altri (4083).

— Relatore: Lucà.

**La seduta termina alle 17,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

Licenziato per la stampa alle 19,15.